

**Lutto** Aveva 71 anni ed era molto attiva nel volontariato

# L'addio di Sorbolo a Luciana «pilastro» della parrocchia

SORBOLO

Cristian Calestani

«**H**o avuto una vita d'Amore con il mondo». E' racchiuso in una frase come questa il modo di essere di Luciana Parmigiani Arisi. Un modo di approcciarsi alla vita – sempre alla ricerca del lato positivo delle cose, del sorriso anche quando tutto poteva sembrare negativo – che era ammirato da chi l'ha conosciuta per i suoi numerosi interessi: dall'impegno negli ambienti parrocchiali come animatrice dell'oratorio e al fianco delle famiglie bisognose sino alle sue passioni per l'arte e la cultura. «Luciana era una persona molto ottimista. Amava la vita, trasmetteva serenità» ricorda l'amica Marzia Donelli. La sua non è stata un'esistenza semplice. Nel 1995 perse il marito Giorgio, 51enne professore associato dell'ateneo parmense, tra i fondatori della Sorbolo pallavolo e persona indimenticata tra i sorbolesi che a lui hanno dedicato il palazzetto dello sport. «Ma non si perse d'animo – ricorda ancora Marzia –. Si fece forza e accompagnò i figli Arianna, al completamento degli studi in Medicina, e Antonio, che stava iniziando a lavorare». Nel frattempo Luciana – nata a Viadana settantadue anni fa, ma sorbolese acquisita a tutti gli effetti – si era inserita sempre più in paese. C'era riuscita grazie alla sua fiducia, incondizionata, verso il prossimo. Non chiudeva mai a chiave la porta di casa quando usciva di giorno perché non credeva che qualcuno

**Lutto** Luciana Parmigiani Arisi

potesse fare del male. «C'era chi parlando con lei riusciva a risolvere il morale» ricordano in parrocchia, mentre sempre Marzia Donelli racconta dell'avventura insieme nel gruppo civico Volontà Sorbolese. Nel 2010 fu Luciana a curare tutti i dettagli dell'iniziativa «Giardini ritrovati» con la quale i cittadini furono invitati a conoscere alcuni suggestivi angoli di verde, di proprietà di privati, in diverse zone di Sorbolo, Coenzo e Casaltone dove Luciana aveva organizzato piccoli e apprezzati appuntamenti culturali, teatrali e musicali. Quella per la musica – insieme alla poesia e all'amore per i fiori – era una delle sue grandi passioni. Fin dai primi passi è stata una delle principali sostenitrici della Mezzabanda di

Mezzani tanto che i fondatori del gruppo – i maestri Marco Pierobon, trombettista di fama internazionale, e sua moglie Francesca Ceci, violinista – hanno accompagnato la celebrazione funebre nella chiesa parrocchiale di Sorbolo con Dolce sentire di Ortolani e le musiche di Morricone dai film Mission e La leggenda del pianista sull'oceano. E così il funerale è stato una festa. Poco più di un mese fa Luciana aveva assistito al concerto di apertura dell'Autunno Musicale mezzanese alla Meverin con la partecipazione di Fabrizio Bosso e Julian Mazzariello. L'aveva fatto con la forza e il sorriso di sempre, nonostante il progredire della malattia contro la quale stava combattendo da tempo. C'era poi l'amore infinito per i figli Arianna e Antonio, sposato con Ilenia, e per il nipotino Leonardo. E tra le tante storie raccolte tra gli amici anche quella dell'affetto per la sua cagnolina Tea. L'aveva adottata alcuni anni fa da un canile, dove era finita a seguito di maltrattamenti. E proprio Tea nel giorno dell'ultimo saluto ha vegliato tutto il tempo la salma della sua amata Luciana che ora riposa nel cimitero di Mezzano Inferiore a fianco del marito Giorgio. In ricordo di Luciana saranno raccolte offerte all'ufficio parrocchiale di Sorbolo da destinare alla costituzione di borse di studio per studenti di Medicina all'Università di N'Djamena (Ciad), dove insegna il professor Choua Ouchemi – chirurgo e marito di Lorenza, ginecologa di Parma – e per l'associazione Ger Onlus Casa Famiglia di Medellin (Colombia). ♦